

LE NUOVE REGOLE  
PER LA VIABILITÀ



“  
Ci sentiamo presi in giro. Possiamo capire la  
marca da bollo per chi deve parcheggiare  
l'auto. Ma addirittura per transitare?  
Dobbiamo pagare per arrivare a casa nostra?”

# Traffico limitato Per i permessi bisogna pagare

I residenti di via S. Alessandro: no alla tassa per rincasare  
L'assessore Cattaneo: non è una novità, lo prevede la legge

■ «Cosa è questa storia? Adesso dobbiamo pagare per andare a casa nostra?». I residenti di via Sant'Alessandro e dell'area che a brevissimo (è questione di giorni e di posa di cartelli con le adeguate indicazioni) diventerà a traffico limitato sono perplessi. E anche arrabbiati. Il motivo? La richiesta di apporre due marche da bollo, per un totale di circa 30 euro, su ogni richiesta di permesso al Comune per poter entrare nella Ztl. «È lo Stato che richiede la marca da bollo doppia per ogni istanza relativa alle ordinanze - spiega l'assessore alla Mobilità Maddalena Cattaneo -. È una cosa che va fatta per legge, non si tratta certo di una novità. Al Comune non viene in tasca proprio niente». Ma i residenti proseguono impertentiti, e sulla questione hanno dato vita a una raccolta firme. Portavoce della protesta è Alberto Ribolla, che ha casa nel mezzo della Ztl ed è anche componente del direttivo provinciale della Lega: «Ci sentiamo presi in giro. Insomma: possiamo capire le marche da bollo per chi deve parcheggiare l'auto. Ma addirittura per transitare...».

## LA PETIZIONE

Tutto è scattato dopo la lettera della Divisione mobilità, che chiedeva ai residenti di presentarsi agli uffici per il rilascio dei contrassegni di circolazione. «È assurdo pensare che debba essere il cittadino a buttare tempo e denaro con due marche da bollo per un totale di 29,24 euro per ciascuna patente per entrare in possesso del contrassegno, quando dovrebbe essere il Comune a far arrivare al domicilio del residente lo stesso documento in modo gratuito», si legge nella petizione che, come afferma Ribolla, «è stata già firmata da 70 persone». «Sebbene - si legge ancora a riguardo - il pagamento potrebbe essere comprensibile per il rilascio del permesso di sosta, non lo è assolutamente per chi richiede il solo permesso di transito, avendo disponibilità di garage o posto auto. Dobbiamo pagare per raggiungere le nostre abitazioni? Non paghiamo già abbastanza tasse?». Poi c'è un'altra questione: «La zona è abitata da diversi anziani che non hanno un'auto e che devono essere accompagnati per le loro necessità da parenti. Questi ultimi avranno il permesso di transito?». E infatti Ribolla mostra una chiosa scritta da suor Giampaola Gorla, responsabile della comunità monastica di via Sant'Alessandro 51, «composta da 18 membri, fra cui numerose anziane che necessitano di frequenti controlli clinici e terapie e che per tanto devono essere accompagnate».

*Palafrizzoni: «Le marche da bollo sono richieste dallo Stato per queste deroghe. Noi prolungheremo il più possibile la durata dei permessi»*

re titolare, Maddalena Cattaneo, che ribadisce: «Le marche da bollo sono richieste dallo Stato per questo genere di deroghe. Noi stiamo facendo in modo di prolungare il più possibile la durata dei permessi, posticipando al massimo la scadenza per evitare spese al cittadino. Pensiamo di poter arrivare anche a due anni di durata. Per il resto, però, purtroppo non possiamo farci nulla». E riguardo alla questione degli anziani: «Noi siamo qui e siamo pronti a valutare ogni caso specifico, basterebbe che venissimo contattati. Invece, a oggi, nessuno si è rivolto a me o agli uffici per fare presente il problema».

Ribolla, anticipando che la questione sarà affrontata anche in un ordine del giorno del suo gruppo consiliare a firma di Guglielmo Redondi, rimarca: «Si dice che non è possibile non far pagare i residenti. In realtà gli esempi differenti non mancano: a Curno, per esempio, per i contrassegni nessuno ha pagato un euro». La chiave starebbe nell'ordinanza: se essa viene elaborata in modo tale da prevedere al suo interno già un'esclusione dei residenti dai divieti, allora è possibile non pagare perché quello fornito ai cittadini è semplicemente un contrassegno che certifica l'accertamento d'ufficio della residenza, e non una «istanza» di deroga al regola. Il problema, però, è che a Curno il traffico proveniente dalla Brianza era limitato in una sola direzione, e che comunque l'ordinanza non era per una Ztl come quella di Bergamo, regolata da altri articoli del Codice. «Se avessimo potuto evitare ai cittadini il pagamento, l'avremmo fatto - assicura Cattaneo -. Però è la legge, ed è sempre andata così, anche con le passate amministrazioni. In via XX Settembre, ad esempio, la marca da bollo è necessaria per transitare, così come in Città Alta».

Per la cronaca: la zona a traffico limitato di Sant'Alessandro doveva essere attivata dal 1° marzo, ma la via libera è posticipato di alcuni giorni in attesa, appunto, della posa dei cartelli. Si tratta della prima Ztl targata Bruni: entro fine mese dovrebbe partire quella di San Tomaso, mentre per Borgo San Leonardo si parla di luglio.

Anna Gandolfi



## INQUINAMENTO IN CALO

### Revocato lo stop a targhe alterne Domenica l'ultima giornata di blocco

Niente circolazione a targhe alterne domani e giovedì 6 marzo. Il valore medio del Pm10 registrato nella giornata di domenica è stato infatti di 18 microgrammi, ben al di sotto dei limiti previsti dalla legge (50 microgrammi). Questa mattina il sindaco Bruni ha firmato l'ordinanza con cui viene revocato il provvedimento della circolazione a targhe alterne prevista per domani e giovedì in quanto il valore delle polveri sottili è rientrato nei parametri, come attestato dai bollettini di qualità dell'aria emessi dal Dipartimento di Bergamo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Domenica prossima, 9 marzo ci sarà l'ultima domenica ecologica.

Quella del 13 aprile, considerata la concomitanza con le elezioni politiche, è stata annullata. Domenica dalle 9.30 alle 17.30 l'intero territorio comunale sarà chiuso alla circolazione dei veicoli privati. Come già sperimentato nelle scorse domeniche ecologiche (18 novembre, 20 gennaio, 17 febbraio), non sarà permessa la circolazione nemmeno ai veicoli Euro 4, che normalmente circolano nelle domeniche ecologiche. Obiettivo delle chiusure è infatti, oltre a contribuire all'abbattimento delle Pm10, rendere concreta la possibilità di una città libera dalle auto. Potranno pertanto circolare, oltre ai consueti autorizzati, i veicoli a Gpl o Metano.

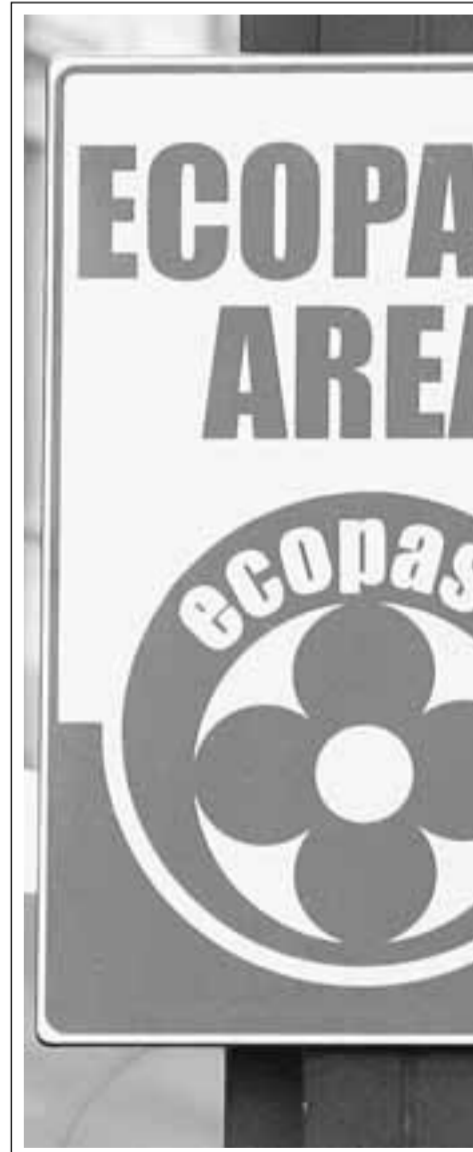
## A Milano aumentano gli accessi prima delle 7,30. È l'effetto della tassa sul traffico Ecopass, levataccia dei pendolari per aggirarlo

■ Le brioches nei bar vanno esaurite mezz'ora prima del solito e il traffico inizia a diventare davvero rumoroso già prima delle 6.30 del mattino: questa è Milano da circa un paio di mesi, né più né meno da quando, dopo Natale e Capodanno, nel capoluogo lombardo è scattata la rivoluzione dell'Ecopass: o paghi oppure, se sei alla guida di un'auto inquinante, ti becchi la multa, in base al riconoscimento automatico delle telecamere ai varchi della Cerchia dei bastioni. Il sistema di controllo tramite il «grande fratello», però, entra in funzione alle 7.30 e termina il suo lavoro, ogni giorno, alle 19.30. Prima e dopo quei due orari chiunque voglia accedere alla Cerchia, con qualsiasi mezzo di trasporto, può farlo senza alcun proble-

ma. Chi entra alle 7.05 del mattino gira indisturbato dentro la Cerchia per tutta la giornata e ne esce altrettanto indisturbato. Qualcuno ci ha ben pensato, ha fatto due calcoli, soprattutto gli spedizionieri o le squadre di muratori che muovono dalle nostre valli diretti alla metropoli. E così da qualche tempo a tutta l'equipe che alle dipendenze dell'assessore alla Mobilità Edoardo Croci ha messo a punto il sistema Ecopass, sta venendo un dubbio: non è che i flussi di traffico si sono spostati e magari c'è un incremento degli accessi alla Cerchia prima delle 7.30? Difficile dirlo con certezza, anche perché non c'è un riscontro precedente l'era dell'Ecopass sugli accessi ai Bastioni prima delle 7.30. Il fenomeno, però,

sembra piuttosto diffuso, come spiega un elettricista di Treviglio: «Da metà gennaio in poi ho raggiunto spesso la provinciale Rivoltana attorno alle 6.15 del mattino per spostarmi verso Milano. Pensavo di essere in anticipo, e invece ho trovato la strada completamente intasata, soprattutto di furgoni». Effetto Ecopass: i flussi di traffico giocano d'anticipo. Qualcosa, peraltro, si nota lungo l'Autostrada A4, che anche con quattro corsie inizia a scivolare verso l'intasamento già prima delle 6. E qualche dubbio è venuto pure a una delle responsabili stampa del Comune di Milano che si sta occupando personalmente da qualche mese del nuovo sistema di accesso al centro: lei ha casa a Castione della Presolana ed è abituata a

vedere i suoi vicini che partono anche prima delle sei per raggiungere Milano durante i giorni lavorativi: «Non mi stupirei se quelle stesse persone avessero anticipato di una mezz'ora o di un'ora la loro partenza per evitare l'occhio indiscreto e sanzionatorio delle telecamere». Ma ci sono anche dei numeri precisi. Secondo il grande fratello ai varchi della Cerchia il sistema Ecopass ha comportato a gennaio un calo dei veicoli entranti del 24,5 per cento. La sindachessa lady di ferro ne è sicura: è un successo. L'assessore Croci fa le sue. La Regione, travolta da dubbi, non interviene direttamente. Ma qual'è la categoria dei mezzi di trasporto che ha fatto registrare il maggior calo negli accessi alla cerchia? Guarda



caso si tratta dei mezzi commerciali, vale a dire auto con mezzo rimorchio (il buon vecchio Fiorino), furgoncini e camion di dimensioni non impressionanti. Tutti veicoli che portano, caricano e scaricano merci. Il loro accesso alla cerchia, tra le 7.30 e le 19.30, quando le telecamere non dormono, è calato del 27,5 per cento.

Continua a pagina 11